

Interrogazione a risposta scritta

Al Ministro dello Sviluppo economico

Premesso che:

- da fonti di stampa, apprendiamo dell'incontro avvenuto lo scorso 19 luglio tra Italcementi di Bergamo e sigle sindacali nell'ambito delle trattative a seguito dell'acquisto dell'azienda da parte di un gruppo tedesco, la Heidelberg Cement: incontro dal quale i lavoratori sono stati delusi vista l'incertezza delle sorti future;
- l'auspicio era inizialmente fare il punto della situazione con l'azienda e ricevere un quadro dettagliato su quanti dipendenti saranno mantenuti dopo le dichiarazioni dell'acquirente circa 400 esuberanti ipotizzati su un totale di 630 dipendenti;
- ridefinita la struttura organizzativa generale di Italcementi con i rispettivi responsabili di funzione e servizio, l'attesa ora è per quanti tra impiegati amministrativi e tecnici faranno parte di questa nuova struttura: l'Azienda si sarebbe impegnata a fornire il quadro richiesto entro le prossime settimane, dopo l'incontro con il Governo in programma per il 22 settembre prossimo;
- nonostante l'uso di strumenti innovativi, incentrati sulla formazione e sui percorsi di ricollocamento dei lavoratori per non creare nuova disoccupazione, esistono forti timori che da un tale piano sociale per la occupazione e riqualificazione del personale siano stati tagliati fuori i lavoratori di Monselice;

si chiede

- se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno esaminare la delicata questione nelle opportune sedi negoziali per spiegare quali siano le ragioni che hanno portato ad escludere i 50 suddetti lavoratori, che dal momento in cui non avranno più neppure la Cassa integrazione non saranno più in grado di poter condurre una vita dignitosa, affinché si limiti l'impatto sociale e si garantisca continuità occupazionale.

Sen. Antonio De Poli



Roma, 1 agosto 2016